RaccontAbbaino

Girotondo di esperienze nel cammino della crescita

Anno 13 - n°31 - 18 Ottobre 2019

di *Paola Cecchi Responsabile Area Infanzia e Minori*
Cooperativa Sociale "L'Abbaino"

L'ABBAINO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

"ACCOGLIERE CON CURA"

Inizia un nuovo anno educativo che porta con sè nuove emozioni, nuovi volti con l'entusiasmo di accogliere bambini, bambine e famiglie.
Per il piccolo questo momento rappresenta l'ingresso in un ambiente sociale nuovo e allargato rispetto a quello familiare vissuto fino ad ora. Egli vive un'esperienza emotivamente ricca di sentimenti contrastanti: interesse e curiosità nei confronti di spazi, oggetti e bambini nuovi, ma anche momenti di tristezza e nostalgia, e bisogno di sostegno da parte dell'adulto.
Il bambino parte per un "viaggio" e il ruolo del genitore è quello di essere "base sicura" da cui egli può trarre la sicurezza necessaria per affrontare questa nuova avventura.
Talvolta, come sappiamo, sia gli adulti che i bambini possono faticare nell'affrontare questo nuovo viaggio.
Al fine di sostenere grandi e piccini, tutti noi che siamo parte dei servizi educativi possiamo accompagnarli nel vivere al meglio questo passaggio con la disponibilità a "prendersi cura", a conoscere nuove famiglie e a riaccoglierle con il desiderio di un dialogo aperto e continuo.
I nostri servizi educativi hanno una visione di comunità educante: i luoghi dove la relazione, gli spazi, il pensiero fanno da cornice a momenti di incontro tra famiglie, educatori e insegnanti.
La relazione con le famiglie non è un elemento accessorio ma fondante nel progetto di un servizio educativo. La famiglia, come contesto sociale dal quale il bambino proviene e nel quale ha maturato apprendimenti ed esperienze, rappresenta un elemento importante per sostenere un progetto di conoscenza, confronto, alleanza.
Il termine «cura» porta con sé una pluralità di significati.
La cura non è una tecnica da apprendere, ma si tratta di una relazione.
La cura è una pratica, un agire che si muove su determinati criteri alla cui base c'è il desiderio di una vita buona per la persona cui è rivolta.
I luoghi dei servizi educativi per la prima infanzia a partire dall'asilo nido e successivamente scuola dell'infanzia e scuola primaria sono luoghi per eccellenza della trasmissione della cura.
I genitori e le famiglie sono una risorsa per i servizi e per l'intera comunità, sono co-protagonisti insieme ai loro figli della vita del nido;
È importante quindi offrire alle famiglie un luogo protetto e curato per incontrarsi, confrontarsi, scambiarsi dubbi ed esperienze sulla crescita dei propri figli e condividere un modello educativo coerente con i propri valori.

L'ABBAINO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

RaccontAbbaino

Ideata da:
Paola Cecchi

Direzione:
Paola Cecchi

Comitato di redazione:
Paola Cecchi, Cristiana Landozzi
Annamaria Di Pascale,
Fabiola Caprioli, Gian Marco Vezzani

Fotografie:
Federica Simili, Gian Marco Vezzani

Grafica:
Gian Marco Vezzani

Stampa:
Centro Stampa Sociale in Rete

Intervista con la Dottoressa Sara Mele

Dirigente dell'Istruzione della Regione Toscana

I bambini sono in cerchio in sezione che aspettano trepidanti questa persona misteriosa. Entrano in sezione Paola Cecchi, coordinatrice pedagogica del Centro Infanzia La Nave, Claudia Calafati, dirigente dell'educazione del consorzio CO&SO e la Dottoressa Sara Mele, dirigente dell'Istruzione della Regione Toscana.

Bambini: Buon giorno come vi chiamate?
Claudia, Sara e Paola rispondono.
I bambini dicono i propri nomi uno alla volta: Rosa, Dario, Edoardo, Amalia, Marina, Christian, Giulia, Elena, Andrea, Micol, Fabio, Tommaso, Michele, Renzo, Ettore.
Renzo: che lavoro fai?
Sara: questa domanda me la fanno anche i miei bambini
Giulia: ma tu ce li hai dei bambini? Come si chiamano?
Sara: si li ho, si chiamano, Giorgio, Bernardo e Tancredi.
Giulia: quanti anni hanno?
Sara: 12, 10 e 5, come qualcuno di voi!
Giulia, Rosa, Tommaso: anche io ho 5 anni
I bambini, emozionati, cominciano a dire la loro età.
Sara: rispondo a Renzo che mi ha chiesto che lavoro faccio. Cerco di fare in modo che quanti più bambini possibile vadano al nido e alla scuola materna. Cerco di aiutarli ad andarci. Aiuto le persone come Paola e Claudia ad organizzare al meglio i nidi e le scuole materne. Poi mi occupo anche delle scuole dei grandi. Avete fratelli che vanno alle elementari?
I bambini rispondono nominando i vari fratelli e sorelle e le scuole che frequentano
Sara: e quindi sapete che dopo il nido si va alla scuola materna (la scuola dell'infanzia), quella che fate voi, poi c'è la scuola elementare, poi ci sono le scuole medie, poi ci sono le scuole superiori..
I bambini proseguono con il racconto dei propri fratelli e sorelle
Sara: … allora io e i colleghi del mio ufficio cerchiamo di aiutare, nel modo migliore possibile, i bambini che vogliono frequentare il nido, la materna e poi le altre scuole. Quindi aiutiamo sia i bambini che le famiglie e chi deve realizzare queste scuole, aiutiamo anche a costruirle, soprattutto diamo delle indicazioni che servono per fare scuole che siano adeguate a voi, ad esempio con spazi dove vi possiate muovere bene, cerchiamo di fare in modo che le cose che fate qui siano adatte a voi e vi possano far star bene a scuola.
Ettore: conosci Firenze?
Sara: Si! Sono nata a Firenze e ci vivo, la conosco abbastanza. Tu la conosci?
Ettore. Si! Quest'anno siamo andati a Palazzo Vecchio e in Piazza Signoria. A palazzo Vecchio abbiamo visto delle opere d'arte di Sandro Botticelli e anche quella della Primavera.
Sara: ma siete stati voi che avete fatto quella cosa bellissima che ho visto nel video? (si riferisce allo stop-motion creato dai bambini durante i laboratori di media-education. I bambini hanno animato attraverso la tecnica dello stop-motion il quadro "Nascita di Venere" di Sandro Botticelli.)
Bambini: siiiiiiiiii !!!
Giulia: abbiamo conosciuto anche la nascita di Venere !
Sara: bravi!
Amalia: si ma però il dipinto lo ha fatto Sandro Botticelli
Sara: si però voi vi siete ispirati a Sandro Botticelli. Come avete fatto a farlo?
Amalia: l'abbiamo colorato e poi lo abbiamo registrato sul computer e nella tv
Marina: conosci Roma?
Sara: meno di Firenze ma conosco anche Roma
Tommaso: il mio babbo è andato a Pisa
Sara: quante città conoscete già!
I bambini divagano raccontando dei vari nonni sparsi per tutte le città d'Italia…

Ettore: quest'anno abbiamo letto la storia di Timo
Sara: io non la conosco la storia di Timo, me la raccontate?
Renzo: l'uno o il due?
Michele: il due!
Renzo: Allora…Timo è un topino, e c'è anche Achille. Timo nasce nel torrente Terzolle e allora decide di esplorarlo e cammina, cammina, cammina ….. incontra Achille. Achille è un altro topo un po' più grande che fa il barcaiolo sul fiume Arno e arrivano a Firenze, alla fine vanno a Orsanmichele e si addormenta! Timo …. si risveglia a Orsanmichele e sente delle voci e quindi non sa da dove vengono ma le riconosce e sono le voci di Achille e di Roberto.
Paola: questo è Timo 1 che è una storia realizzata dall'insegnante Letizia
Renzo: e quindi salutano Roberto che raccontava le storie di Firenze e si incamminano e vanno in Piazza della Signoria, c'è tanta gente, si mettono con le spalle al muro e Timo si distrae con una palla colorata (una mongolfiera) e quindi rimane imbambolato e alla fine per sbaglio calpesta il filo e viene trascinato su dalla mongolfiera. Timo viene trascinato sù, sù, sù dalla mongolfiera e Achille non lo trova. Timo ha molta paura, arriva un falco pellegrino che pensa che arrivi in suo aiuto invece se lo vuole mangiare, lo prende e lo trascina via e va a sbatte.
Ettore: contro la casa dove ci sono gli artisti
Fabio: finisce sopra la loggia dei Lanzi
Letizia: accanto cosa c'è?
Renzo: c'è gli Uffizi. Sulla terrazza incontra una gatta che gli dice: " Lo sai che mi hai svegliato mentre dormivo?"
Tommaso: la gatta si chiama Alba
Letizia: come mai si chiama Alba?
Renzo: Perché ha il colore dell'Alba, ma a Timo gli ricordava il tramonto che guardava dal fiume Arno mentre lo guardava con Achille.
Sara: questi posti li avete visti anche voi vero?
Letizia: si praticamente dopo che si è letto il racconto in vari modi siamo andati dove è stato Timo, i genitori hanno anche costruito il plastico di piazza della Signoria e del palazzo Vecchio. L'anno scorso hanno visitato il Terzolle, Mugnone e Cascine e quest'anno siamo arrivati a Firenze
Fabio: hai visto la galleria degli Uffizi? Ci sono tante opere d'arte
Sara: Si certo. Quale opera ti è piaciuta di più? Te ne ricordi una in particolare?
Fabio: la nascita di Venere

Ettore: quest'anno abbiamo fatto anche lo spettacolo, Tramontana ha fatto i draghi senza fuoco, i cavalieri i cavalli e le fate e maestrale ha fatto i maghi, i ragni, i topini e le streghe.
Sara: avete fatto tutti questi personaggi?
Tommaso: si noi bambini!
Sara: avete anche cantato?
Bambini: No abbiamo ballato
Paola: hanno preparato uno spettacolo con l'Associazione: " Il Paracadute di Icaro"
Sara: vi siete divertiti?
Bambini: Siii. Ci siamo divertiti tanto.
Sara: ma insomma quest'anno avete fatto un sacco di cose ….. mamma mia che bravi, che bambini fortunati!
Renzo: noi abbiamo fatto tante opere d'arte, abbiamo copiato un pochino e abbiamo inventato una nostra primavera. A te piace l'arte?
Sara: si mi piace tanto, mi piace farla vedere anche ai miei bambini ed è molto bello che la vediate voi perché è bello essere circondati dalle cose belle!
Renzo: è bello perché puoi usare la tua immaginazione
Sara: effettivamente è uno spazio dove puoi liberare tutta la tua fantasia, il foglio bianco è un mondo che vi potete inventare.
Renzo: ci puoi fare tante cose belle
Sara: mi sembra che quest'anno vi siate dati tanto da fare, brave anche le vostre insegnanti, quante cose vi hanno fatto fare: gite, uscite, tanti lavori!
Giulia: abbiamo fatto la caccia al Giglio
Si riferisce ad un laboratorio fatto a Palazzo Vecchio con le Chiavi della Città in cui si è cercato il giglio di Firenze per il palazzo
Letizia: la cosa buffa è che tornando a scuola in treno vedevano il giglio da tutte le parti
Laura: tutt'ora i genitori ci raccontano che continuano a cercare i gigli e li trovano ovunque: tombini, pali della luce…
Tommaso: ci sono anche sul treno regionale
Sara: è stata una sorta di avventura quella in centro allora, un po' come Timo.
Bambini: E' vero!
I bambini regalano alla Dottoressa Sara Mele una copia di Timo uno e Timo due, scritto dalla maestra Letizia Santini e in vendita su Amazon. La dottoressa rimane molto contenta e promette di leggerlo ai suoi bambini. Sara saluta i bambini che ricambiano con un grande "Ciao" in coro!
Sara: vi ringrazio di questa accoglienza, veramente mi ha fatto tanto piacere!
Ho proprio l'impressione che qui i bambini stiano proprio bene!

Luglio 2019: La tre giorni al rifugio "La Sassai"

di Andrea Cecchi – Coordinatore

Com'è noto il Progetto Io Ausiliario, gestito per conto della UFSMIA USL di Firenze, è rivolto a ragazzi/e in età adolescenziale che presentano seri quadri clinici di sofferenza psicopatologica. L'intervento, pur restando un intervento educativo individuale, si integra con delle attività di piccolo gruppo, le quali, a nostro avviso, rappresentano un valore aggiunto all'esperienza educativa proposta. Lo scorso luglio, nell'ambito dell'articolata programmazione delle attività estive, è stato possibile riproporre la seconda edizione della "tre giorni" al Rifugio la Sassaia presso la Pieve di Rigutino, Arezzo. Il Rifugio, al pari dell'intervento educativo, può offrire riposo, accoglienza, calore, amicizia, ospitalità, per questo si sembra il luogo adatto per trascorrere un'esperienza comunitaria e di crescita, individuale e di gruppo che coinvolge i ragazzi ma anche gli educatori.

Una Possibile Riflessione Sulla Violenza Di Genere

Percorsi di contrasto alla violenza di genere

di Andrea Cecchi - Coordinatore

Cosa "provoca" la violenza sulle donne? Provare a rispondere a questa domanda rischia di essere un tranello. La violenza si nutre di semplificazioni e dobbiamo stare attenti a non fare il suo gioco. Darò una risposta, necessariamente, ma sarà assolutamente parziale. Ogni tentativo di semplificare la violenza di genere non fa altro che rafforzarla". Mario De Maglie, 2017

Da Gennaio ad Aprile 2019, in collaborazione con il CAM (Centro d'Ascolto Uomini Maltrattanti ONLUS di Firenze) abbiamo proposto ai ragazzi e alle ragazze di Scarabocchio un percorso di riflessione e confronto sulla violenza di genere. In particolare gli Psicologi del CAM, la Dott.ssa Stella Cutini ed il Dott. Mario De Maglie, affiancati dai nostri Educatori, hanno realizzato due cicli di quattro incontri di gruppo rivolti a dodici ragazzi/e dai quattrodici ai diciassette anni che stavano sperimentando un loro percorso educativo nel diurno Lo Scarabocchio. L'iniziativa nasce dalla necessità di proporre occasioni di riflessione e condivisione finalizzate a promuovere un'educazione orientata alla valorizzazione di relazioni non violente, paritarie e al rispetto dell'altro. La metodologia adottata per l'intervento è il frutto di una sintesi tra l'esperienza di Scarabocchio nel lavoro con e per gli adolescenti e l'esperienza del CAM. Il CAM da anni si occupa di attività rivolte al contrasto e alla prevenzione sui temi della violenza in generale e in particolare quella degli uomini sulle donne e i minori, tramite la promozione di programmi di cambiamento rivolti soprattutto agli uomini che agiscono violenza nelle relazioni affettive. A nostro avviso è stato possibile sensibilizzarsi e sensibilizzare sugli stereotipi di genere, sui modelli culturali di apprendimento, nonché individuare alternative per la gestione del conflitto. Di pari importanza e significatività gli incontri preparatori e di verifica in divenire tra operatori, incontri che hanno sicuramente reso gli adulti coinvolti più credibili perché essi stessi interessati da una riflessione personale e al tempo di gruppo attorno alla violenza in generale e alla violenza di genere in particolare.

I Genitori raccontano...

Il percorso 0-6 alla Nave

D. è arrivato per la prima volta al nido a 5 mesi. Non abbiamo dovuto aspettare molto per vedere i primi progressi frutto dei costanti stimoli che gli venivano offerti non solo dagli educatori ma anche dagli altri bambini, tutti più grandi di lui. È stato commovente, ad esempio, vedere fotografie in cui bambine con qualche mese in più di D. lo imboccavano durante il pranzo. È stato quasi scioccante scoprire, invece, che D. aveva imparato a mangiare da solo!
Questa esperienza di accompagnamento nella crescita è stata una costante anche durante gli anni successivi. La continuità prevista dal progetto 0-6 ha permesso sia a D. che a noi di sentirci da un lato accompagnati nelle diverse fasi di crescita, avendo come riferimento un educatore presente fino dal primo giorno, dall'altro accolti durante i grandi cambiamenti nel passaggio alla scuola dell'infanzia, incontrando educatori che, anche se nuovi, avevano già avuto modo di conoscere D. attraverso gli occhi dei colleghi.
Tuttavia, il progetto 0-6 di per sé non può bastare. È anzi necessario, per la nostra esperienza, che vi siano educatori disposti ad implicarsi e a lasciarsi coinvolgere dalle sensibilità di ciascun bambino. Educatori autorevoli che abbiano anche il coraggio di suggerire ai genitori eventuali cambi di rotta. Allo stesso tempo, ciascun genitore deve essere disposto a mettersi in gioco per il bene dei propri figli. Questo spirito di collaborazione è ciò che abbiamo trovato in questi anni alla Nave.

La Mamma di D. (Scuola dell'Infanzia La Nave)

La "Ludo dei piccini" alla Mondolfiera Con il Family Hub

Grazie al progetto nazionale di sostegno alla fragilità familiare, Family Hub- Mondi per Crescere, finanziato dalla Fondazione Con i Bambini e coordinato dal Consorzio di Cooperative Co&So, è nato un servizio integrativo presso la ludoteca La Mondolfiera di via dell'Anconella, nell'Oltrarno fiorentino. Questo spazio, già da anni gestito dalla Cooperativa l'Abbaino, oltre al servizio pomeridiano gratuito offriva delle aperture mattutine a pagamento che tramite questo progetto sono diventate gratuite, nell'ottica di andare a sostenere la fascia di età di bambini dagli zero ai tre anni insieme alle loro famiglie.

La "Ludo dei piccini" è aperta per i bambini accompagnati da un adulto. I giorni di apertura sono lunedì, mercoledì e venerdì con orario 9.30 – 12.30, a partire dal 16 settembre 2019.

Per l'accoglienza dei bambini e delle loro famiglie è prevista la presenza di un'educatrice che lavorerà in stretto contatto con la casa manager, la quale sarà disponibile per attivarsi all'emergere dei bisogni dell'utenza.

L'obiettivo generale del servizio è costruire uno spazio nel quale i bambini e le loro famiglie possano sentirsi accolti e trovare una molteplicità di proposte educative: dalle attività ludico-creative agli incontri di informazione e formazione sulle tematiche della famiglia in relazione all'infanzia e ai processi di integrazione sociale e interculturale. Inoltre si vuole consolidare questo spazio come un punto di accoglienza per quei bambini piccoli che non hanno occasione di frequentare i nidi, in modo da permettere loro di sperimentare momenti di prima socializzazione ed esplorare il mondo che li circonda in autonomia e libertà.

Oltre allo sportello di ascolto e al servizio integrativo, il progetto Family Hub sarà arricchito, a breve, da percorsi legati alla natura. Vi terremo aggiornati!

Il primo giorno di scuola a Poggio a Caiano

Che emozione!!!
Oggi è suonata la prima campanella che ha inaugurato un nuovo anno scolastico per i bambini della Scuola Primaria "Istituto Sacro Cuore" di Poggio a Caiano. Con il nuovo anno si aprono le porte al rispetto dell'ambiente perché questa è la tematica che la scuola affronterà per i prossimi tre anni. Ogni anno approfondirà un elemento naturale fondamentale: acqua, terra ed aria; abbiamo cominciato con il primo elemento intitolando il nostro cammino scolastico "Acqua oro Blu".
Ci siamo ritrovati di prima mattina in salone per festeggiare l'inizio della scuola ed accogliere i bambini. Abbiamo iniziato con un bel canto intitolato "Acqua che dà vita" di Gabriella Marolda; successivamente è stata recitata una preghiera rivolta al Creato ed, infine, è stata letta una storia intitolata "Oceano di plastica" una fondamentale riflessione sull'importanza del rispetto dell'ambiente.
Dopo questo momento intenso tutte le classi si sono recate in giardino ed hanno felicemente partecipato a dei giochi d'acqua!
Dopo abbiamo pranzato tutti insieme. Questo è il primo anno che è stato possibile condividere il momento del pasto dato che è stato realizzato il nuovo refettorio.
Il secondo giorno è venuto in visita il Sindaco di Poggio a Caiano, Francesco Puggelli, che ha fatto gli auguri per il nuovo anno scolastico a tutti gli alunni. Un particolare omaggio, proprio in linea con il nostro progetto triennale, è stato riservato ai bambini della prima classe: una borraccia personale per consentire ai piccoli di evitare l'uso delle bottigliette in plastica!
Inoltre ci siamo recati, alle Scuderie medicee, a vedere la mostra "Siamo Leo" che è stata realizzata con gli elaborati dei bambini delle scuole dell'Infanzia e Primarie del territorio poggese.
Un bellissimo inizio è stato per le insegnanti e i loro bambini ai quali auguriamo un gioioso cammino. Un cammino che abbia come ingredienti principali la gioia di stare insieme e la voglia di aprire la mente e il cuore a nuove conoscenze.

Maestra Luciana Classe V

L'ABBAINO
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE

"Qui Nido D'Infanzia Fantaghirò"

Ambientamento al nido: relazioni e legami

L'inizio del nido rappresenta una nuova avventura ricca di emozioni non solo per i bambini, ma anche per le famiglie e le educatrici. Quando si parla di ambientamento al nido immediatamente si pensa al bambino come protagonista di quest'esperienza, ma se ci soffermiamo a riflettere i protagonisti sono molti di più. L'ambientamento è un momento molto delicato per il bambino, che si prepara al primo vero distacco dalla madre, dal padre e dal proprio contesto familiare, ma è delicato anche per i genitori, che si apprestano a vivere una nuova esperienza, e per gli educatori che ogni anno si mettono nuovamente in gioco. Per il bambino l'ambientamento rappresenta l'entrare a far parte di un ambiente sociale nuovo, allargato rispetto a quello familiare vissuto fino ad ora, vivendo un'esperienza emotivamente ricca di sentimenti contrastanti: desiderio d'incontro, avvicinamento, interesse nei confronti degli spazi, oggetti e bambini non conosciuti, ma anche momenti di nostalgia e bisogno di sostegno da parte dell'adulto. Il bambino affronta "un viaggio" che lo condurrà verso la costruzione di nuove relazioni con persone diverse dalla madre e dalle altre figure familiari, "un viaggio" che lo porterà gradualmente a "tollerare" la frustrazione che nasce dal distacco, dimostrandosi pian piano più disponibile ai nuovi affetti.
Accogliere un bambino al nido significa accogliere un'intera famiglia, ed il bambino per accettare il nuovo contesto ha bisogno di "sentire" il sostegno della mamma e del papà, di "sentire" che essi credono nel nido e nelle persone che lo vivono. Per questo è fondamentale la convinzione e la tranquillità del genitore, poiché durante questo periodo egli trasmette inconsapevolmente i propri stati d'animo al figlio, un genitore non può fingere, poiché il bambino percepisce anche, e soprattutto, le sue incertezze. Credere nel progetto pedagogico del nido, credere nelle educatrici, ma soprattutto credere nel proprio figlio e nelle sue capacità di affrontare il cambiamento infonde al bambino fiducia e sicurezza. Il ruolo principale del genitore durante questo delicato momento è quindi quello di essere la "base" da cui il bambino trae la sicurezza che gli è necessaria per predisporsi fisicamente ed emotivamente al contesto-nido.

Anche per l'educatrice l'inizio del nido rappresenta un momento particolarmente carico di emozioni; accogliere un nuovo gruppo di bambini ed i loro genitori è una responsabilità di cui si è ben consapevoli, accogliere le diversità nel rispetto di ognuna di esse, entrare nel loro mondo in punta di piedi, permettendo ai bambini e alle famiglie di acquisire pian piano fiducia, tutto ciò richiede sensibilità, disponibilità e discrezione. Per questo è importante cercare di "sintonizzarsi" sulle emozioni di bambini e genitori, ma anche e soprattutto saper ascoltare le proprie. Il piacere di incontrare i nuovi bambini, la curiosità, ma anche la paura e il timore che qualcosa "non vada"… spesso sono queste le emozioni che vive l'educatrice, riconoscerle, aiutata e sostenuta dalle colleghe, permette di esserne consapevole e di affrontare questo nuovo percorso con più serenità e con la possibilità di accettare e tollerare anche l'incertezza che l'ambientamento porta con sé. In questo periodo con il bambino è importante "darsi tempo", affinché possa costruirsi un'autentica relazione con lui; questo significa "esserci", non solo fisicamente, ma con lo sguardo, con la mente e con il cuore, fin quando il bambino stesso ci "racconterà" che è pronto ad affidarsi. Nei primi mesi al nido si costruiscono a poco a poco legami, si tesse una trama i cui fili legano persone, attimi, piccole conquiste quotidiane, emozioni e sentimenti, ed è attraverso questo delicato e sottile lavoro di intreccio, tra la cultura del nido e le storie individuali, che educatori, bambini e genitori intraprendono il loro cammino di condivisione. Ci lasciamo con le parole della volpe al piccolo principe:

"La volpe al piccolo principe: "se tu vuoi un amico addomesticami"!
"che cosa bisogna fare"? domandò il piccolo principe.
"bisogna essere molto pazienti" risposte la volpe.
"in principio tu ti siederai un po' lontano da me, così, nell'erba.
io ti guarderò con la coda dell'occhio e tu non dirai nulla.
le parole sono una fonte di malintesi.
ma ogni giorno tu potrai sederti un po' più vicino…".

Laura Paoli e Ilaria Imbriani educatrici (Nido d'Infanzia Fantaghirò)

Ciao BEA

Tre cose ci sono rimaste del Paradiso:
le Stelle, i Fiori e i Bambini.

Dante Alighieri

Centro Infanzia La Nave
Via delle Panche, 26 Firenze - tel. 0554223701 / e-mail: lanave@abbaino .it
L'abbaino - Società cooperativa sociale
Largo Liverani, 17/18 Firenze - tel.0554221036/fax 0554368809 - www.abbaino.it

L'ABBAINO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
COMUNE DI FIRENZE
CO&SO GRUPPOCOOPERATIVO
OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA MADONNINA DEL GRAPPA
Pan Servizi per l'Infanzia